

- I DATI -

PAGG 1-5: MOVIMPRESE

PAGG 6-13: CONGIUNTURALE

MOVIMPRESE Dati riferiti al 3° Semestre 2012

L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Il bilancio demografico dei primi nove mesi dell'anno, mostra a livello nazionale un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni di 19.984 imprese, per un tasso di crescita molto contenuto, intorno allo 0,33%; si tratta di una performance nettamente al di sotto dell'1% registrato a settembre dello scorso anno, a dimostrazione di un tessuto imprenditoriale che stenta a riprendersi dalla situazione di crisi che investe il Paese. Tale dato non esaltante, deve essere valutato anche tenendo conto del fatto che contiene il periodo estivo, che generalmente influenza positivamente l'andamento economico, in ragione della maggiore attività stagionale.

In questa situazione non esaltante, il Lazio fa rilevare il primato nazionale per la crescita imprenditoriale (+1,24%), inferiore in ogni modo al dato di settembre 2011 (+ 1,45%); fa da traino come sempre il mercato capitolino (+1,50 a settembre 2012, a fronte del +1,70 del 2011), seguito da Latina, che fa registrare un +0,75% (1,20% a settembre 2011).

Tab.1: Movimento delle imprese presso il Registro camerale nelle province del Lazio

Provincia	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di natalità a Settembre 2012	Tasso di mortalità a Settembre 2012	Tasso di crescita a Settembre 2012
FROSINONE	46.597	39.513	608	467	173	5,11	4,74	0,37
LATINA	57.840	47.460	729	603	436	5,26	4,51	0,75
RIETI	15.269	13.388	195	156	69	5,06	4,60	0,45
ROMA	456.608	334.353	6.091	5.553	6.769	5,29	3,79	1,50
VITERBO	38.277	34.257	442	368	73	4,93	4,74	0,19
Lazio	614.591	468.971	8.065	7.147	7.520	5,24	4,01	1,24

Fonte: elaborazioni Ossefare su dati Movimprese

Dunque, rispetto gli altri territori, nell'attuale contingenza la provincia registra la vitalità imprenditoriale consueta, tuttavia conferma anche la continua flessione in serie storica del tasso di sviluppo imprenditoriale locale (+1,02% a settembre 2011, +1,30 nei primi nove mesi del 2010), in coerenza con la dura selezione che il mercato sta imponendo. Senz'altro tale lento e progressivo rallentamento degli indicatori di demografia imprenditoriale rispecchia il logorante protrarsi della crisi, che rende anche l'improvvisazione nei settori con minori barriere d'ingresso, strada obbligata dell'autoimpiego sempre più contorta, in ragione della perdurante incertezza che sta condizionando pesantemente i consumi delle famiglie.

Dal Registro delle Imprese della CCIAA di Latina, **le imprese iscritte risultano 57.840 di cui 47.460 attive** (82,05% del totale); con un saldo in valore assoluto è di +436 unità, determinato dalla differenza tra 3.043 imprese iscritte dall'inizio dell'anno e 2.607 cessazioni non d'ufficio alla data del 30 Settembre.

Il tasso di natalità si attesta al 5,26%, in leggera flessione in termini tendenziali (+5,34% nei primi nove mesi del 2011, 5,43% a settembre 2010) e la mortalità al 4,51% in crescita sui valori relativi allo stesso periodo dell'annualità precedente (4,32%, 4,14% nei primi nove mesi del 2010).

L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER SETTORE

Il quadro riassuntivo per settori viene evidenziato nella successiva tabella, elaborata tenendo conto del criterio di classificazione delle attività imprenditoriali ATECO 2007

Tab.1: Movimento delle imprese presso il Registro camerale per ramo di attività

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo al III Trimestre 2012	Tasso di natalità a Settembre 2012	Tasso di mortalità a Settembre 2012	Tasso di crescita a Settembre 2012	Tasso di crescita a Settembre 2011
A Agricoltura, silvicoltura pesca	10.991	10.642	353	422	-69	3,18	3,80	-0,62	-1,40
B Estrazione di minerali da cave e miniere	44	23	0	1	-1	0,00	2,22	-2,22	0,00
C Attività manifatturiere	4.908	3.763	155	181	-26	3,12	3,65	-0,52	-0,12
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	61	30	7	2	5	12,96	3,70	9,26	3,77
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	143	90	7	3	4	5,04	2,16	2,88	2,92
F Costruzioni	7.756	6.215	375	376	-1	4,83	4,84	-0,01	1,08
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	15.789	13.274	769	774	-5	4,86	4,89	-0,03	0,07
H Trasporto e magazzinaggio	1.914	1.432	94	76	18	4,93	3,99	0,94	0,79
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.379	3.464	230	210	20	5,29	4,83	0,46	2,07
J Servizi di informazione e comunicazione	1.070	855	73	65	8	6,84	6,09	0,75	0,00
K Attività finanziarie e assicurative	1.207	1.081	48	76	-28	3,88	6,14	-2,26	-0,48
L Attività immobiliari	1.812	1.202	64	71	-7	3,52	3,90	-0,38	3,02
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.288	987	103	60	43	8,24	4,80	3,44	3,23
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1.643	1.316	120	81	39	7,50	5,07	2,44	2,68
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	7	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
P Istruzione	272	230	16	13	3	5,93	4,81	1,11	4,63
Q Sanità e assistenza sociale	417	286	17	11	6	4,14	2,68	1,46	0,24
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	838	614	56	30	26	6,95	3,72	3,23	0,50
S Altre attività di servizi	2.065	1.926	106	91	15	5,21	4,48	0,74	1,76
Grand Total	57.840	47.460	3.043	2.607	436	5,26	4,51	0,75	1,02

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Dall' analisi per settori di attività economica si rileva che *l'Agricoltura* conferma il contenimento della tendenza negativa, con un tasso di crescita che, seppur negativo, si attesta su un valore dimezzato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-0,62%, a fronte del -1,40% a settembre 2011). Preoccupante invece il tasso di crescita non solo ancora negativo del *Manifatturiero*, ma in significativa accentuazione (-0,52%, mentre era stato del -0,12% a settembre del 2011). Rimanendo all'esame dei valori negativi riscontrati in questi primi nove mesi del 2012, vanno evidenziati il pesante -2,26% delle *Attività Finanziarie e assicurative*, peraltro in sensibile peggioramento (-0,48% il dato a settembre 2011), ed il -0,38% delle *Attività immobiliari*, laddove si attestava al +3,02% a Settembre 2011. Immobile con il -0,01% il comparto delle *Costruzioni* (a fronte del +1,08% nei primi nove mesi dello scorso anno) e fermo anche il *Commercio* (-0,03% contro il +0,07% del 2011), che risente della stagnazione dei consumi. Passando ai valori in crescita, oltre alla consueta variazione positiva del settore energetico (+9,26%), influenzato dal numero contenuto delle imprese operanti nel settore, ma che dimostra in ogni caso le potenzialità del business, le migliori *performances* sono quelle rilevate nelle attività del terziario: crescono le *Attività sportive artistiche e di intrattenimento* (+ 3,23%, +0,50% nel 2011), trainate dall'apertura di sale giochi e di club sportivi; *Sanità e assistenza sociale* +1,46% (+0,24% a Settembre 2011) registra la significativa crescita di strutture residenziali per anziani e di strutture di assistenza sociale residenziale e non; i *Servizi di Informazione e comunicazione* con il + 0,75% tornano a registrare variazioni, peraltro positive, rispetto alla stazionarietà rilevata nello stesso periodo dell'anno precedente (0,0% del 2011), sostenuti dalle attività di elaborazione dati; infine, *Trasporti e magazzinaggio* accelerano attestandosi al +0,94% (+0,79% a settembre scorso). Tra i dati positivi, va segnalato il settore dei *Servizi di alloggio e ristorazione*, che pur registrando un +0,46%, risulta in forte calo rispetto al +2,07% del 2011.

LE FORME GIURIDICHE

Passando ad esaminare le forme giuridiche in base alle quali operano le imprese in provincia, si conferma il trend positivo delle Società di Capitali che crescono nella misura del +0,61% (anche se in forte flessione rispetto al dato del 2011, +3,02%). Le Società di persone a Settembre mostrano un tasso di crescita negativo (-0,07%), in controtendenza rispetto allo stesso mese dello scorso anno (+0,31%). In ogni caso le forme societarie rappresentano a settembre 2012 il 41,33% del totale delle imprese registrate, a fronte del 40,91% dello stesso mese 2011. Si mantiene leggermente positiva la performance delle imprese individuali (0,06%), anche se in rallentamento

rispetto al relativo tasso di crescita del settembre 2011 (+0,22%). Il quadro riassuntivo è esposto nella successiva tabella:

Forma Giuridica	Saldo	Crescita %	Peso %
SOCIETA' DI CAPITALE	350	0,61	26,82
SOCIETA' DI PERSONE	-41	-0,07	14,51
IMPRESE INDIVIDUALI	36	0,06	54,07
ALTRE FORME	91	0,16	4,60
Grand Total	436	0,75	100,00

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

L'ARTIGIANATO

Al 30 settembre 2012 i dati relativi al comparto dell'artigianato attestano 9.657 unità iscritte (erano 9.614 allo stesso mese del 2011), pari al 16,70% del totale delle imprese registrate, in linea con i valori dello scorso anno (16,62%). Nei primi nove mesi l'artigianato mostra un tasso di crescita leggermente negativo (-0,07%), tuttavia in attenuazione in termini tendenziali (-0,23% a settembre 2011). In valori assoluti si è rilevato un saldo negativo di -7 imprese, derivante dalle 609 nuove iscrizioni dall'inizio dell'anno, a cui vanno sottratte le 616 cessazioni.

Complessivamente il comparto mostra una sostanziale stagnazione, in ragione dell'imperversare della crisi, che ha penalizzato le realtà imprenditoriali di più piccola dimensione, che prevalgono con la presenza largamente maggioritaria delle imprese individuali (quasi l'80%); in ogni caso si conferma il trend di crescita delle Società di capitali che rappresentano a settembre 2012 il 4,87% del totale imprese artigiane.

Analizzando le imprese artigiane per ramo di attività, il maggior numero di imprese appartiene al settore delle *Costruzioni* (3.395, il 35,16% del totale), che tuttavia registra un tasso di crescita negativo (-0,44%); segue il settore *Manifatturiero* (2.096 imprese corrispondenti al 21,7% del totale) in pesante flessione: il tasso di crescita negativo si attesta al preoccupante -1,83%; si collocano al terzo posto per dimensione del comparto le *Altre attività di servizi* in cui prevalgono i "Servizi alla Persona" (parrucchieri e istituti di bellezza) (1.630 imprese, pari al 16,88% delle imprese artigiane), che presentano una variazione positiva del +0,87%. In definitiva questi 3 settori insieme spiegano ben il 73,14% delle imprese artigiane. Tra le *performances* positive vanno segnalate le imprese del settore *Servizi di informazione e comunicazione*, in particolare nel campo dell'elaborazione dati, con un +13,51%, da valutare però tenendo conto del numero contenuto di imprese operanti in tale contesto; a queste si affiancano le *Attività professionali scientifiche e tecniche* che registrano un notevole tasso di crescita del +10,26%, trainate dalle attività dei

disegnatori grafici e riprese fotografiche, e le *Attività di pulizia e di cura e manutenzione del paesaggio* con un buon +7,03%.

LE IMPRESE GIOVANILI

Il campo delle imprese giovanili, di recente rilevazione all'interno della banca dati camerale, permette di esaminare quali sono i settori economici preferiti dalle nuove generazioni di imprenditori. Per quanto riguarda la provincia di Latina alla fine di settembre risultano essere presenti 6.963 imprese "giovanili"¹ e rappresentano il **12,04% dell'universo imprenditoriale**; tale proporzione è superiore sia ai valori regionali, dove le imprese con tale caratteristica raggiungono il 10,05% del totale, che alla media nazionale (10,78%).

I settori più gettonati dai giovani imprenditori sono il *Commercio* con 2.067 imprese giovani (29,69% dell'universo giovanile), le *Costruzioni* che contano 970 imprese giovanili (il 13,93% delle realtà giovanili) e l'*Agricoltura* (12,84%).

Proprio quest'ultimo settore registra un dato interessante rappresentato da un **tasso di crescita positivo (+1,61%)**, in decisa controtendenza con quanto registrato a livello generale e determinato probabilmente dalle politiche di sostegno al settore, per i giovani imprenditori. Sempre in termini di crescita positiva, da evidenziare il settore delle *Attività artistiche, sportive, di intrattenimento* con un +3,85%, sicuramente coerente con l'aspetto generazionale.

LE IMPRESE STRANIERE

Chiudiamo il report con una rapida occhiata alle imprese straniere, una componente in costante crescita nel tessuto imprenditoriale, sia a livello nazionale che locale. A livello provinciale la componente straniera ha un peso percentuale sul totale delle imprese iscritte al registro camerale pari al 5,51% a settembre 2012; si tratta di un valore inferiore a quello rilevato a livello nazionale (7,73%), sia a quello rilevato a livello regionale, dove la componente imprenditoriale straniera raggiunge l'8,85%, in ragione della elevata presenza nel mercato capitolino.

Aspetto interessante è quello relativo al fatto che nei primi nove mesi dell'anno il **tasso di crescita** fatto rilevare dalle imprese straniere Comunitarie in provincia di Latina è del **6,35%**, mentre per le Extracomunitarie del 6,98%; si tratta di dati notevolmente superiori a quelli nazionali dove il tasso di crescita è stato del 2,78% per le prime e del 4,81% per le seconde.

¹ Sono individuate come *imprese giovanili* le realtà imprenditoriali la cui percentuale di partecipazione di giovani è superiore al 50%. Il livello di partecipazione è misurato sulla base della natura giuridica dell'impresa, dell'eventuale quota di capitale sociale detenuta dalla classe di popolazione in esame e dalla percentuale di genere presente tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa.

I settori nei quali si rileva la maggiore presenza straniera a Latina e provincia sono come di consueto il *Commercio* dove si registrano 1.261 imprese straniere (7,99% del totale), le *Costruzioni* con 553 imprese (7,13% su totale imprese) e le *Attività dei servizi di alloggio e ristorazione*, 236 imprese (5,39%)

L'INDAGINE CONGIUNTURALE

Dati riferiti al 3° Semestre 2012

L'opinione delle imprese della provincia di Latina in merito alla congiuntura dell'economia nel terzo trimestre 2012 continua a essere negativa e anche sulla tendenza per il prossimo trimestre la loro opinione peggiora sensibilmente. D'altronde, l'andamento congiunturale delle imprese della provincia di Latina – ricavi, occupazione, prezzi praticati dai fornitori e tempi di pagamento dei clienti - nel secondo trimestre 2012 registra un ulteriore peggioramento rispetto al trimestre precedente e una lieve attesa di miglioramento per l'immediato futuro. In particolare sofferenza appaiono ancora le imprese di più piccola dimensione, ma sul fronte occupazionale sono le più grandi a non garantire livelli occupazionali costanti.

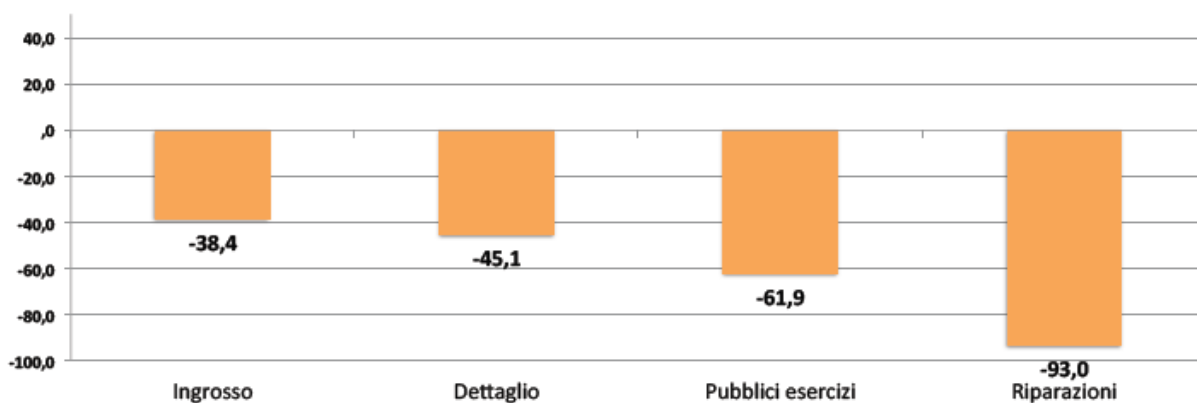
Più nel dettaglio, nel *settore manifatturiero* l'andamento degli ordini continua a essere in declino e se il loro livello è valutato in miglioramento ciò è dovuto soprattutto al progressivo contenimento della caduta degli ordini sul mercato interno, mentre l'estero si conferma comunque più vivace.

Evidentemente le difficoltà incontrate dalle imprese sul mercato si riflettono sull'andamento negativo dei prezzi da esse praticati e sull'aumento anomalo delle scorte registrato nel terzo trimestre 2012. Nel *settore dei servizi*, invece, il livello degli ordini è giudicato da un numero crescente di imprese basso e questo per effetto di una contrazione continua sia del mercato interno che di quello estero. Non solo langue il livello degli ordini, ma anche il relativo andamento è in continua caduta, né in prospettiva si intravede una inversione di tendenza.

La disaggregazione delle opinioni delle imprese mostra il maggior affanno delle *costruzioni*, *commercio* e *turismo*; l'*industria* mostra segnali seppur negativi, ma in termini relativi più contenuti.

Tuttavia la dimensione dei macro-comparti nasconde performance fortemente differenziate a livello dei relativi sottosectori; la forbice relativa ai saldi riferiti all'andamento delle attività commerciali mostra i divari più preoccupanti che evidenziano inequivocabilmente le difficoltà dell'attuale periodo.

graf. 1 Giudizio sull'andamento delle imprese di Latina – Commercio 2° trim. 2012

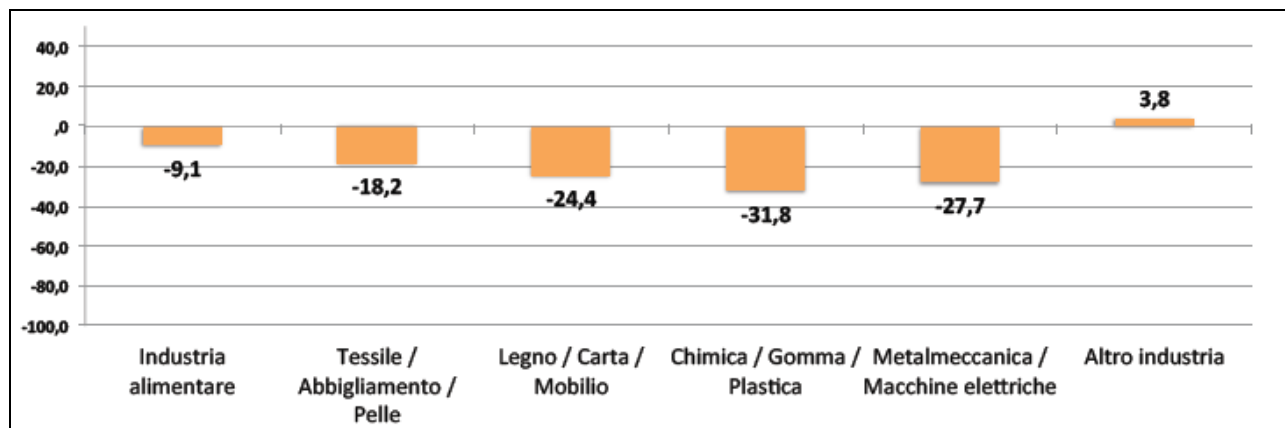


Fonte: analisi congiunturale Osserfare

D'altronde le dinamiche su esposte rispecchiano il pesante crollo dei consumi, che sta determinando il progressivo rallentamento delle vendite al dettaglio.

L'industria mostra saldi che concordano nel segno negativo per i settori più significativi, sebbene il confronto intersettoriale mostri contrazioni meno diffuse per il settore alimentare.

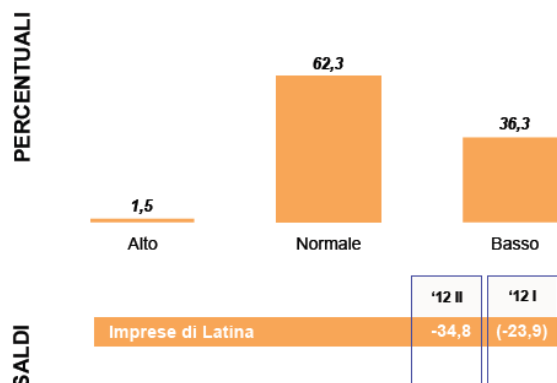
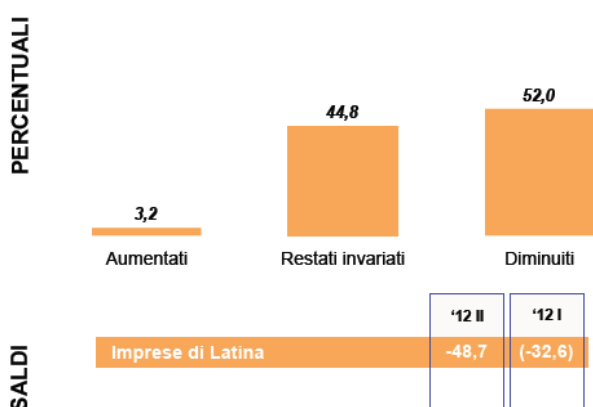
graf. 2 Giudizio sull'andamento delle imprese di Latina – Industria 2° trim. 2012



Fonte: analisi congiunturale Osserfare

Anche le indicazioni relative al livello degli *ordini* mostrano un diffuso peggioramento, con previsioni negative anche per il trimestre successivo; inoltre, oltre alla flessione del livello degli ordini presso le imprese manifatturiere, si assiste anche ad un crollo del livello di produzione nel 2° trimestre:

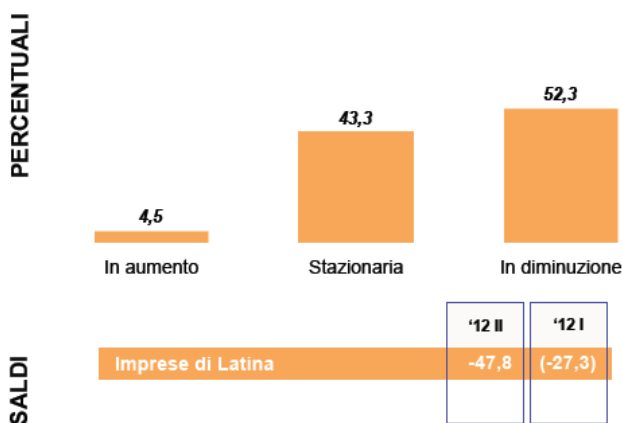
graf. 6 Giudizio sul livello degli ordini – graf. 7 Giudizio sul livello della produzione – Industria 2° trim. 2012



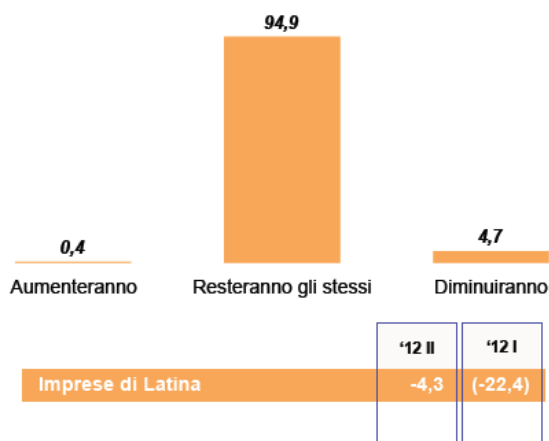
Fonte: analisi congiunturale Osserfare

Contestualmente le imprese manifatturiere della provincia di Latina hanno attuato una forte politica di riduzione dei prezzi dei prodotti finiti; tale sforzo sembra essere limitato al secondo trimestre dell'anno in corso, con prospettive di una maggiore stazionarietà nei mesi successivi.

graf. 8 Variazioni dei prezzi di vendita– graf. 9 variazioni dei prezzi di vendita – Industria 2° trim. 2012



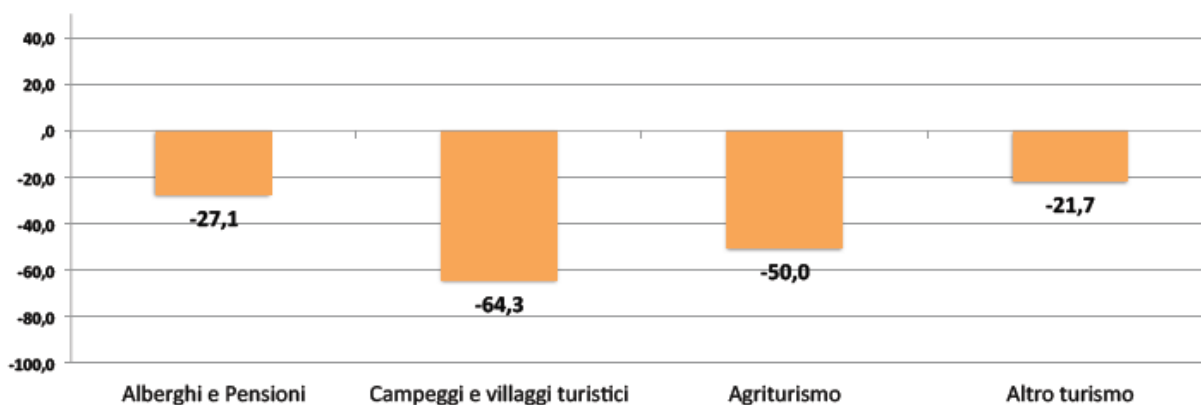
graf. 9 variazioni dei prezzi di vendita – Industria - previsioni 3° trim. 2012



Fonte: analisi congiunturale Osserfare

Gli *esercizi turistici* mostrano tendenze che in parte si spiegano con la stagionalità ancora non piena, tuttavia i posizionamenti relativi intersettoriali si confermano: il saldo relativo alle opinioni sull'andamento delle strutture alberghiere risulta sensibilmente più contenuto rispetto ai competitor di più piccole dimensioni.

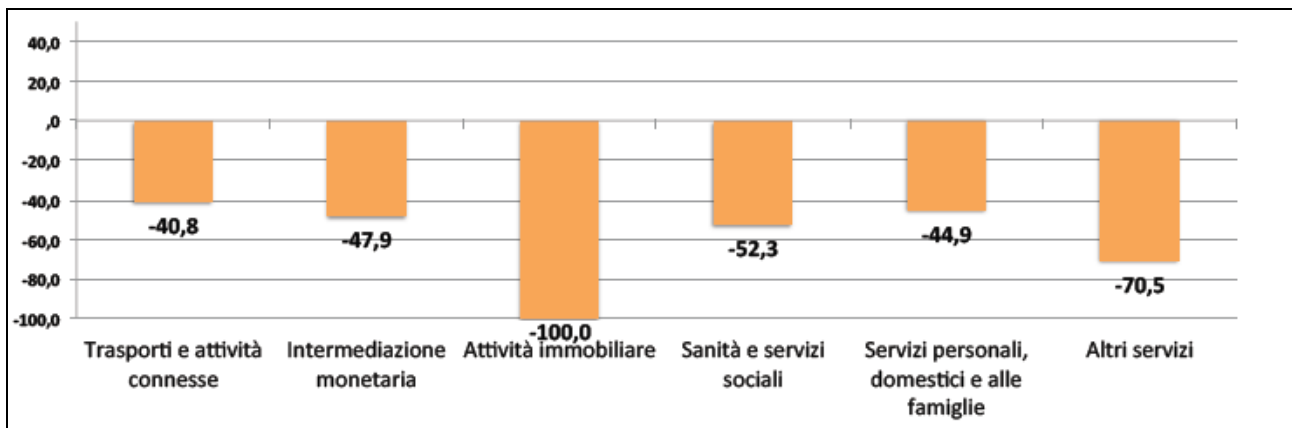
graf. 10 Giudizio sull'andamento delle imprese di Latina – Turismo 2° trim. 2012



Fonte: analisi congiunturale Osserfare

Anche i *servizi* mostrano tendenze in peggioramento in ragione della persistente debolezza dei mercati; in primis l'immobiliare in ragione della flessione considerevole delle transazioni, strettamente connessa alla più contenuta concessione dei mutui.

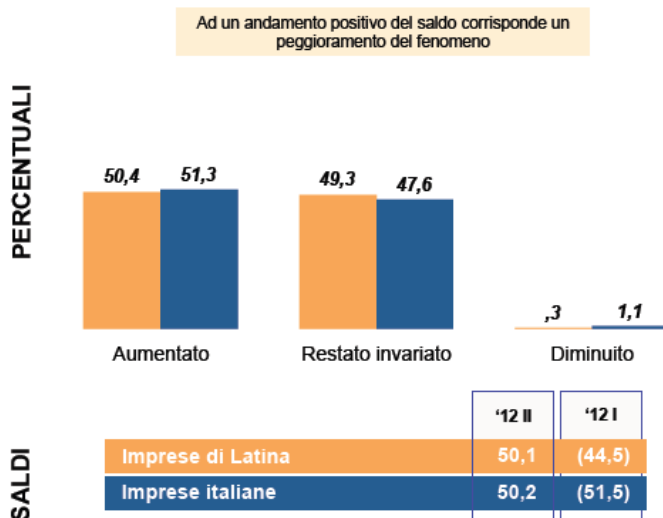
graf. 11 Giudizio sull'andamento delle imprese di Latina – Servizi 2° trim. 2012



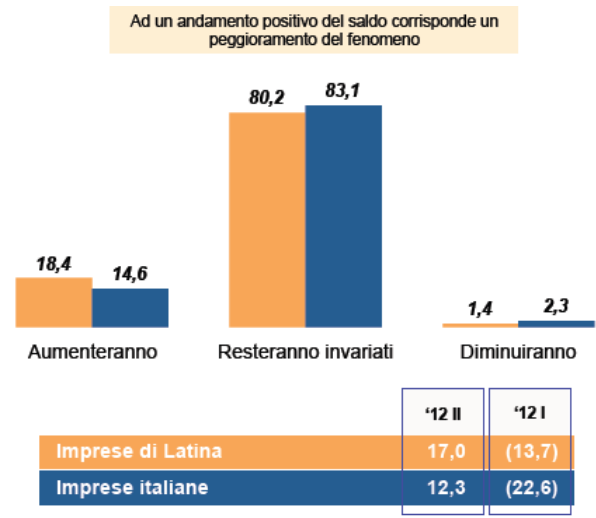
Fonte: analisi congiunturale Osserfare

Peggiora nel secondo trimestre dell'anno anche l'indicatore relativo ai *ritardi nei pagamenti* da parte dei clienti delle imprese della provincia di Latina; altrettanto avviene, tra l'altro con dinamiche marcatamente territoriali rilevandosi il peggioramento anche rispetto alla media nazionale, l'andamento dei prezzi praticati dai fornitori alle imprese della provincia.

graf. 12 Ritardi nei pagamenti-2° trim. 2012



graf. 13 prezzi praticati dei fornitori

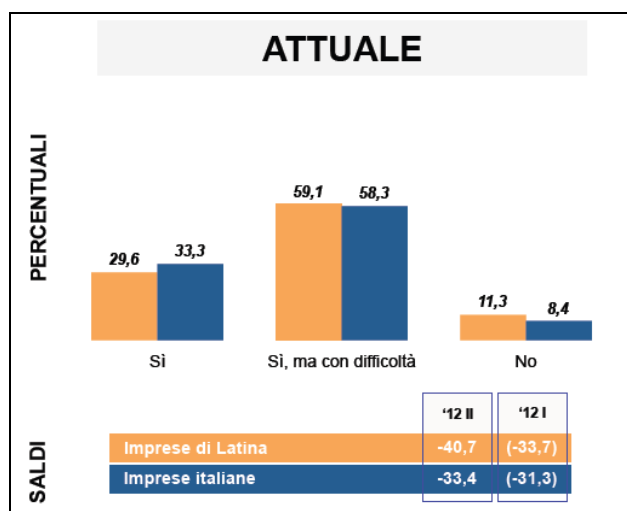


Fonte: analisi congiunturale Osserfare

Dunque, le imprese attualmente sono alle prese prima di tutto con un mercato interno sostanzialmente fermo, a cui si aggiunge una scarsità di risorse finanziarie assolutamente allarmante, alla quale si è giunti comunque già in apnea, in ragione del protrarsi della crisi.

Diminuisce ulteriormente, infatti, la capacità delle imprese della provincia di Latina di riuscire a fare fronte al proprio *fabbisogno finanziario* (il saldo è pari a -40,7 contro il precedente -33,7).

graf. 14 capacità di far fronte ai propri impegni finanziari–2° trim. 2012



Fonte: analisi congiunturale Osserfare

Le piccole imprese in particolar modo, strette da un mercato dei capitali pressoché inaccessibile, hanno dato fondo alle proprie riserve, intervenendo con risorse familiari o, comunque, capitali privati per garantire la continuità aziendale e spesso sono ricorse nell'ultimo triennio al mercato del credito prevalentemente per esigenze di cassa, a copertura delle spese di funzionamento, piuttosto che investendo in nuovi programmi.

La spirale che la scarsa disponibilità di risorse finanziarie ha innescato, con una progressione che nell'ultimo anno è tornata a crescere, è quella dell'avvitamento del sistema: le aziende, infatti, sono costrette a concedere ai propri clienti dilazioni di pagamento, che in gergo equivale a "credito a costo zero", sostenendo tuttavia rischi elevati in relazione all'assenza di garanzie sul pagamento del credito.

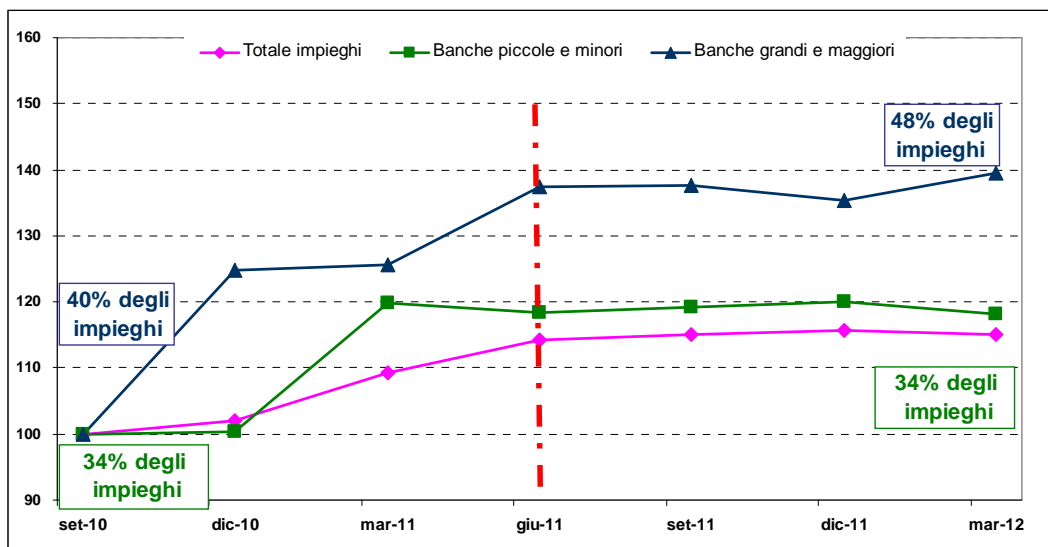
Il circuito si autoalimenta, in quanto chi non rientra nei pagamenti in tempo utile, diviene a sua volta "cattivo" pagatore, con ripercussioni sulla stabilità finanziaria dell'intero sistema economico, in debito di ossigeno.

La situazione di difficoltà finanziaria delle imprese è stata altresì riscontrata anche dagli studi interni dell'Osservatorio Economico realizzati sulla base dei bilanci presentati nell'ultimo biennio; da tali osservazioni è emerso come le imprese siano dovute ricorrere ad una riduzione del proprio patrimonio per fronteggiare le situazioni di criticità finanziaria, ponendo però così un vincolo alla possibilità di poter ricorrere alla leva finanziaria, con significative distorsioni e l'ampliarsi delle complessità gestionali dell'imprese stesse.

Anche i dati relativi all'andamento del *mercato del credito* confermano una sostanziale stazionarietà delle erogazioni di prestiti; le spezzate illustrate nel grafico sottostante, vanno interpretate al netto degli interventi effettuati da Bankitalia in ottemperanza alle direttive

comunitarie², i cui effetti sulle tendenze rilevate, maggiormente evidenti per gli Istituti bancari di maggiori dimensioni, sono esclusivamente statistici, senza alcun significato economico. Infatti, a partire da giugno 2011 gli *impieghi* complessivi non registrano alcuna variazione significativa:

graf. 15 Impieghi per gruppi dimensionali di banche (n.i. settembre 2010)



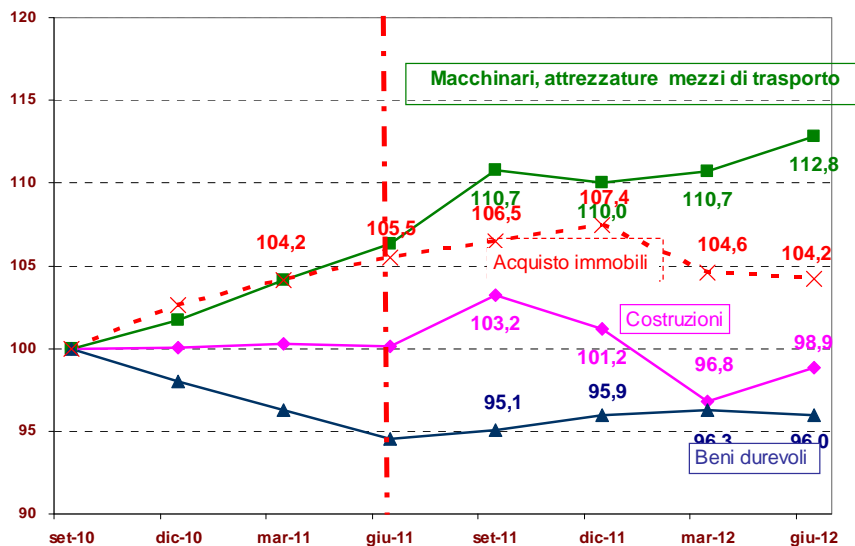
Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

Il grafico sottostante illustra in maniera molto sintetica il mercato del credito locale secondo le destinazioni dei finanziamenti oltre il breve periodo: trascurando l'effetto statistico di adeguamento alle direttive comunitarie cui si è già accennato, si conferma la debolezza del mercato dei beni durevoli, da un triennio ormai in accentuato contenimento; *l'acquisto di immobili* da parte delle famiglie rallenta nel primo semestre 2012 in linea con le difficoltà del mercato immobiliare. La sola componente più vivace, che tra l'altro registra l'unica variazione positiva nel 2012 (+2,5%), risulta essere l'acquisto di "macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto", il che è

² Tra settembre 2010 e giugno 2011 sono stati inseriti tra gli impieghi anche le erogazioni di Medio Credito centrale

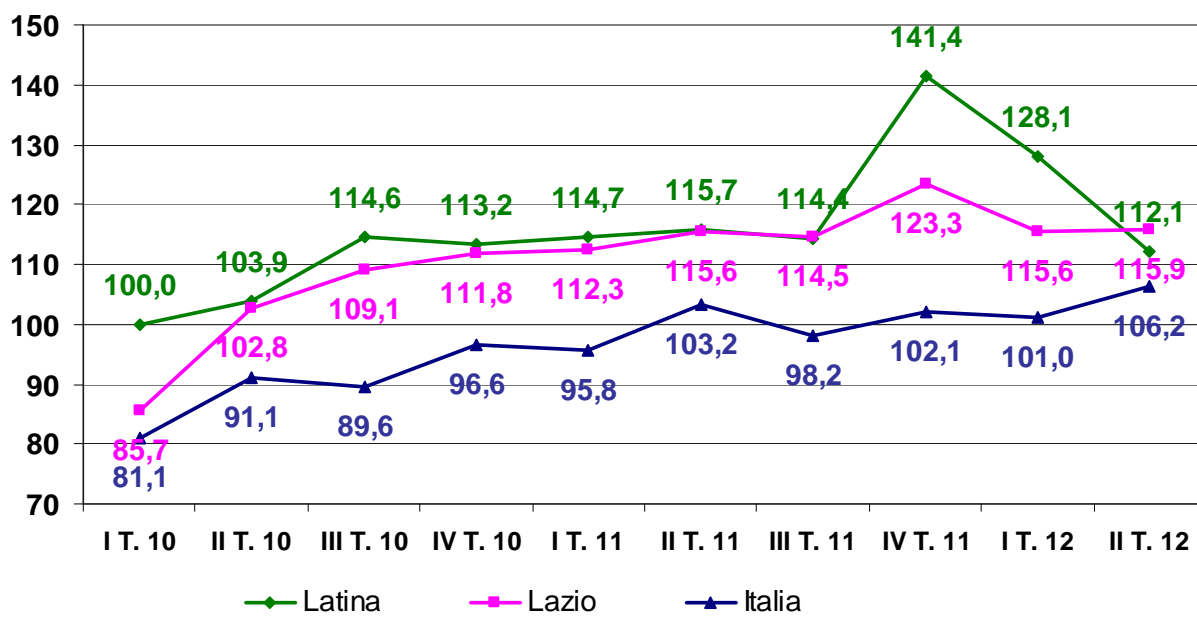
dovuto anche ad una componente ciclica in quanto le imprese realizzano la quota più significativa dei programmi di investimento nei primi mesi dell'anno.

graf. 16 Finanziamenti oltre il breve termine per destinazione economica (n.i. settembre 2010)



Fonte: elaborazioni Osservare su dati Banca d'Italia

Il mercato delle costruzioni “immobile” da almeno un biennio, registra criticità crescenti nel primo semestre dell'anno in corso, ripiegando progressivamente su valori inferiori alla media.



Per informazioni:

OSSERFARE 0773 672235